1°.2024

Verona, 1 gennaio, 2024

Comunicato stampa

**Cancro del pancreas**

**Gruppo di ricerca veronese scopre un nuovo bersaglio   
per il trattamento della malattia avanzata**

**La prestigiosa rivista *Cancer Research***

**ha pubblicato i risultati dello studio**

**Un nuovo passo in avanti per il trattamento del cancro al pancreas. Il gruppo di ricerca diretto da Davide Melisi, docente di oncologia medica dell’università di Verona e responsabile dell’unità di Terapie sperimentali dell’azienda ospedaliera universitaria di Verona, ha identificato un nuovo bersaglio terapeutico, l’autotaxina, quale possibile fattore responsabile della resistenza delle cellule tumorali ai trattamenti chemioterapici.**

I risultati dello studio, sostenuto da Fondazione Airc, sono stati pubblicati il primo gennaio sulla prestigiosa rivista scientifica internazionale *Cancer Research*.

“Il cancro del pancreas è un tumore per il quale ancora non esistono trattamenti con farmaci a bersaglio molecolare o immunoterapici oltre ai classici chemioterapici – dichiara **Melisi** –. Dall’ormai lontano 2011, quando il nostro gruppo di ricerca è nato all’università degli studi di Verona grazie a un finanziamento Start-Up Airc, abbiamo dimostrato, prima in laboratorio e poi in studi clinici, l’attività di una classe di farmaci, inibitori del cosiddetto *Transforming growth factor beta* o Tgfß. I dati raccolti con questo studio più recente aggiungono un anello importante al nostro filone di ricerca. Dimostrano infatti che il microambiente del tumore pancreatico, e in particolare i suoi fibroblasti, rispondono all’inibizione del Tgfß con la produzione di un nuovo fattore, l’autotaxina. Quest’ultima a sua volta induce resistenza e limita l’attività di questa strategia terapeutica. Abbiamo dimostrato questo effetto sia in animali di laboratorio con cancro del pancreas, sia in pazienti trattati nell’ambito di sperimentazioni cliniche. L’impiego combinato di inibitori di Tgfß e del nuovo inibitore di autotaxina, il ioa289, rende le cellule tumorali molto più sensibili alla chemioterapia”.

“Quello che ci rende sempre molto orgogliosi – conclude **Melisi** – è il poter dire che le nostre ricerche poggiano su evidenze e problemi che emergono direttamente dall’analisi dei pazienti curati nella nostra unità nell’ambito di sperimentazioni cliniche. Soprattutto, i risultati di questi studi non rimangono in laboratorio, ma servono come razionale per nuovi studi clinici da offrire a chi purtroppo è colpito da queste patologie. Abbiamo, infatti, già in corso la sperimentazione clinica di fase 1 dell’inibitore di autotaxina, ioa289, con la chemioterapia in pazienti con nuova diagnosi di malattia avanzata. Inoltre a breve avremo i risultati preliminari di tossicità e attività di questa nuova combinazione terapeutica. Questi studi sono il frutto del lavoro di un gruppo solido e affiatato di giovani medici e biologi che lavorano con me oramai da anni e che ci permette di affrontare in modo complessivo il problema del cancro del pancreas”.

*Referente: Sara Mauroner*

**Area Comunicazione - Ufficio Stampa**

**Direzione Informatica, Tecnologie e Comunicazione | Università di Verona**

Roberta Dini, Elisa Innocenti, Sara Mauroner

366 6188411 - 3351593262 - 3491536099

[**ufficio.stampa@ateneo.univr.it**](mailto:ufficio.stampa@ateneo.univr.it)

Agenzia di stampa [**Univerona News**](https://www.univr.it/it/univerona-news)